

Sanità privata: una «promozione» per l'Hesperia

Cinque nosocomi privati modenesi, tutte aderenti all'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop), hanno ottenuto l'accreditamento definitivo da parte della Regione Emilia-Romagna. Questo significa che sono entrate in modo stabile nel panorama delle strutture regionali in campo sanitario, al pari degli ospedali pubblici. I loro nomi sono piuttosto noti: Hesperia Hospital, la Casa di cura Prof. Fogliani, Villa Igea, Villa Pineta e Villa Rosa. Si tratta di cinque società, specializzate in varie discipline mediche (dalla psichiatria alla riabilitazione, dalla chirurgia alla cardiocirurgia), che nel complesso hanno 659 letti accreditati e quasi 600 addetti.

Si è dunque compiuto il complesso iter amministrativo che ha portato la concessione del titolo di «ospedali definitivamente accreditati» da parte della Regione alle cinque strutture private, che possiedono i requisiti richiesti dall'Assessorato alle Politiche per la salute. In passato, invece, il rapporto delle case di cura con il sistema sanitario regionale era basato sulle convenzioni integrative e dal 1996 sulla



qualifica di «soggetti provvisoriamente accreditati». «Con l'accreditamento», spiega Paolo Toselli, presidente di Aiop Modena, «il cittadino ha la garanzia di accedere, per i suoi bisogni di salute, a strutture in possesso di requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e gestionali verificati e certificati da apposite commissioni regionali. Tale garanzia sarà mantenuta

attraverso ulteriori verifiche con scadenze temporali già definite dalla normativa».

Le cinque strutture ospedaliere private accreditate modenesi, insieme a quelle dell'Emilia-Romagna, 43 in tutto, sono ora raccolte in un volume dal titolo Accreditamento definitivo 2011. L'Ospedalità privata in Emilia-Romagna. Integrazione e ruolo dei presidi privati nella rete regionale. Il volume contiene illustrazioni e schede descrittive di ogni società, è stato realizzato dall'Aiop Emilia-Romagna e recentemente presentato nel corso dell'Assemblea annuale.

«L'integrazione nella rete di cura della Provincia e della Regione, già presente da anni tramite una fitta tela di accordi locali e partecipazione a progetti di reciproca collaborazione, viene così sancita ufficialmente e definitivamente», continua Toselli. «Le prestazioni accreditate fornite dagli ospedali privati sono a carico del Servizio sanitario nazionale. Il cittadino potrà, quindi, scegliere liberamente il luogo di cura, fra gli ospedali pubblici e gli ospedali privati accreditati».